



Animal Circus



*Come gli artisti si accorgono
delle bestie*

1-4 novembre 2018 Camino al Tagliamento (U.D.)

EVENTO ORGANIZZATO DA



CON IL CONTRIBUTO L.R. 16/2014 DI



CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

PARTNER ISTITUZIONALI

ArsPublica edizioni
Camino al Tagliamento



Astra Chamber Music Society
Melbourne



Cinema Arsenale
Pisa



Comune di Camino al Tagliamento



Conservatorio Giacomo Puccini
La Spezia



Die Kulturaktivisten
Stoccarda



L'arsenale
Treviso



Istituto Superiore di Studi Musicali
Rinaldo Franci - Siena



Pharis, Municipal Conservatory
Kalamata



Sir Zelman Cowen School of Music
Monash University - Melbourne



CON LA COLLABORAZIONE DI

Corale Caminese



Pieve arcipretale di Santa Maria
di Pieve di Rosa

CON IL SUPPORTO DI

Vini Ferrin
Camino al Tagliamento



Trattoria Da Bepo
Bugnins, Camino al Tagliamento





calendario | promemoria

giovedì 1 novembre 2018. Inaugurazione-transumanza

- 17.30 Fienile di corte Danussi **Dog Symphony** performance Joe Jones/Collettivo Rituale
Stalla di corte Danussi **Looking with animals (1)** video Gabrielle Baker
Cancelli e portoni di via Tagliamento **Cattivita** affissioni Diambra Mariani & Valentina Merzi
Ex-negoziò Li da la Femenute **My Holy Pony** installazione Valentina Merzi
Ex-negoziò L'Agricola **Oh my Dog!** installazione Diambra Mariani
Lungovarmo **Si faceva così** tazebao Riccardo Vaglini
Esterno Teatro comunale **Looking with animals (2)** video Gabrielle Baker
Sala esposizioni **Il detto del gatto lupesco** monologo Virginio Gazzolo
Sala esposizioni **Belve domestiche** pittura & scultura Francesco Maluta
da Sala esposizioni a Auditorium Liani **Litany for the Whale** processione Camino Kammerchor
- 19.30 Auditorium Liani **Bestiario contemporaneo** concerto Camino Kammerchor
aperitivo Ferrin

venerdì 2 novembre 2018

15. Auditorium Liani **Kedi. La città dei gatti** filmforum Ceyda Torun
- 16.30 Auditorium Liani **Umani e animali: da cura-amore a cura-terapia** conferenza Elena Granieri
intervallo con pecorelle
- 17.30 Auditorium Liani **Volare** recital Francesca Cescon
- 18.30 Auditorium Liani **Animali e artisti ci guardano** tavola rotonda
- 19.30 Auditorium Liani «**Questi cazzo di piccioni!**» concerto Ensemble di Camino
aperitivo Ferrin

sabato 3 novembre 2018

15. Auditorium Liani **Au hasard Balthazar** filmforum Robert Bresson
- 16.30 Auditorium Liani **L'occhio di Balthazar** conferenza Camilla Colaprete
intervallo con pecorelle
- 17.30 Auditorium Liani **Ricette** recital Gaby Bultmann
- 18.30 Auditorium Liani **Animali e musicisti ci ascoltano** tavola rotonda
- 19.30 Teatro comunale **L'animacchina** concerto Ensemble L'arsenale
aperitivo Ferrin

domenica 4 novembre 2018. Chiusura con organo e animali da tiro

11. Pieve di Rosa **L'architronario o del contagio** concerto Marija Jovanović
- 12.30 da via Crescenzia a Bugnins **Stare al giogo** performance Riccardo Vaglini/Collettivo Rituale
tutti a pranzo Da Bepo

Gabrielle Baker
Filippo Bresolin
Robert Bresson
Gaby Bultmann
John Cage
Maura Capuzzo
Francesca Cescon
Camilla Colaprete
Camino Kammerchor
Collettivo Rituale
Diego Conti

Domenico De Martino
Fabrizio De Rossi Re
Franco Donatoni
Ensemble di Camino
Francesca Espen
David Foster Wallace
Virgino Gazzolo
Elena Granieri
Stefan Hakenberg
Joe Jones
Tom Johnson
Marija Jovanović
Ensemble L'arsenale
Noemi Liba
Francesco Maluta
Marcello Marianetti
Diambra Mariani
Valentina Merzi
Andrea Nicoli
Paolo Notargiacomo
Filippo Perocco
Thomas Reiner
Gianantonio Rossi
Rainer Rubbert
Daniele Ruzzier
Federico Scridel
Igor Stravinskij
Lorenzo Tomio
Ceyda Torun
Sara Tozzato
Riccardo Vaglini
Pēteris Vasks
John Walsh
Johnathon Win
Carlo Zorzini
Francesco Zorzini

Claudio Bravin, l'autore delle foto di copertina delle prime nove edizioni di Camino Contro Corrente, ci ha lasciato. Resta il vuoto incalcolabile dell'amico e del grafico capace, di risolvere ogni sfida da un'angolazione originale. Quella cifra se ne va con lui, lo sappiamo: per questo abbiamo invitato l'artista Valentina Merzi ad accogliere lo spirito di quell'inventiva, e a restituircelo secondo una nuova prospettiva e sensibilità.

*Addio, Claudio.
Benvenuta, Valentina.*

Riccardo Vaglini

Due divagazioni, una scorretta, l'altra impopolare

1. È lì con quella, la gatta morta del terzo piano, lui e la cagna in calore, ma bravi i piccioncini a farsi le fusa sul pianerottolo, scusi se la disturbo, sa, non mi si apre la sardina, cioè, la lattina, non è mica che, e quaracquà e coccodè, e lui, il cavallo, alla sua età a fare il galletto, ma scherza, ma si figuri, e poi che ci troveranno in quella mucca, che mi possa strozzare se non la dà a più non posso, almeno sicuro per quanto riguarda la scala A, con tutto il va e vieni di giorno e di notte che non si dorme, varco attivo, avanti un altro, accesso negato, attendere, a mandrie branchi e nidiate di pesci passeri grilli e uccelli in genere che gli suonano alla porta della portapassera e sorca e topa che poi in fin dei conti ha ragione lei, almeno, formica com'è, monetizza, mica cicala lei, ci vede lontano, la lince, per quando si ritrova balena svaccata che per me non ci manca mica tanto, ah riecotelò come se niente fosse, ora che mi si attacca il sugo, che ce lo vorrei pure lui qui macinato – Che c'è oggi di buono, cara? Ragù di porco, tesoro – come vederglielo l'occhio di triglia a strusciarmicisi da dietro, però, insomma eh, che toro in fin dei conti, almeno, mica come il collega che in pausa pranzo fa il pavone alla macchinetta del caffè, tutto un continuo e quella lì non ti dico, una vacca proprio, e quell'altra, guarda, una troia totale, ma se lo sanno tutti che lascia la bava per il manzo del banco macelleria giù all'Ipèr, che certo un pensiero ci sarebbe da farcelo tutte quante, come no, ma lui però fatica sprecata che tanto caccia gli orsi quello, figurati, nessuna pietà per il lumacone che si fa spennare a forza di fettine scelte di vitello e bresaole deluxe, che più che altro mi fa pena la moglie, una santa, a rischio tutti quanti di colesterolo lì in famiglia, a proposito, c'è da dargli l'antibiotico quando torna da scuola, se c'è andato a scuola, il somaro, che mi ritrovo in casa e il mandrillo e il parassita, però ci volevo essere la mattina che occupavano, con il prof d'italiano che dalla strizza si rintana nella toilet, ce lo vedo, il coniglio, magari col cellulare che non gli prende tipo batteria 2% a chiamare la gazzella del 112, pronto, mi sente, presto, mi trovo in una situazione di estremo – Grazie per aver chiamato, La avvisiamo che la Sua chiamata verrà lavorata in Italia, La avvisiamo inoltre che per ragioni di sicurezza la Sua chiamata potrebbe essere registrata: prema uno per – Pronto, pronto, mi sente, pronto! e giù Vivaldi a tutta gallàra, e chissà se anche quella faccia a topo del preside c'era pure lui, verme, quando mi convocò per il comportamento altamente lesivo eccetera di quella bestia, buon sangue non mente – ancora 'sta piattola c'ho dietro, ma che, non ha ancora finito? – e già per poterci essere all'a tu per tu di mattina col gufo mi è toccato stare dal caporeparto come un cane bastonato, che meglio se c'avevo una tigre davanti, davvero, invece di quella serpe che gli parli e ti sguscia peggio di un'anguilla, mentre io a chiedergli se solo per quella volta, e lui che un po' rumina, poi sibila di sfuggita che chissà, se volessi recuperare qualche venerdì pomeriggio, e che di punto in bianco mi abbaia che siamo pa-ga-te-per-la-vo-ra-re mica per pascolare le pecore, pidocchio proprio a rivangare il debito-minuti che la gallina neoassunta, tutta lì intacchinata a sorridere e annuire, glielo porta in un niente, ma io dico nemmeno l'oca degli aristogatti, che poi quando me ne sgattaiolo via con la coda tra le gambe mi urla pure dietro, giuliva, Grazieee! Una buona giornataaa!

2. Gli animali. E così parliamo senza risparmiarli, ognuno buono a dare sostanza ai nostri pregi, difetti, caratteri e comportamenti, e anche a parti non secondarie del nostro corpo. Li fondiamo nel linguaggio senza poterne fare a meno, come se, per scusarci di non capire più cosa ci dicevamo quando animali eravamo anche noi, volessimo risarcirli facendoli parlare per bocca nostra. Dal tempo che ci ha visti tutti insieme variabilmente pasto e carnefice, rifugio e assedio, sospetto e indifferenza, siamo forse arrivati alla fine di un lungo arco temporale durante il quale ce ne eravamo serviti per coprirci, mangiare, viaggiare, farci aiutare nel lavoro e nella guerra. Anche per compagnia, certamente, ma di gran lunga interessata. E ora che, almeno nelle società opulente, vegetariano è bello e responsabile, ora che non ci servono, gli riserviamo un ruolo che non è mai stato il loro, inedito e ibrido, a metà tra la dama di compagnia e la figliolanza. Selezionatane una fettina esigua li abbiamo trasformati in – con sillaba cacofonica quanto il rigurgito di un lavandino intasato – *Pets*. Ai nostri bambini-*Pets* perdoniamo tutto, e mentre ai pochi bambini veri in via di estinzione impediamo sempre più spesso l'accesso ai locali di grido, o deliriamo se strillano per tutta la durata del volo nel sedile dietro, dei *Pets* nulla più ci raccapriccia, non l'abbondante bava del cagnolino sparsa sulla tovaglia del ristorante, non le baroande sulla spiaggia o in strada, non lo spelame sul vestito buono in autobus o in treno, quando, per scamparla, l'unica salvezza è il certificarsi allergici, meritandosi occhiate compassionevoli come per i menomati di guerra. Dei *Pets* birichini sorridiamo inteneriti, li esortiamo a continuare con fintobonarie reprimende e carezze sui musci inconsapevoli, cercando con lo sguardo la complicità dei vicini. Li portiamo al parco per i loro bisogni ed è per loro se riusciamo a scambiare due parole con altri umani *Pets-muniti*, e rinunciamo addirittura alle ferie per curare i loro pancini imbizzarriti che appena prima della partenza hanno esondato sul sedile della macchina nuova. E a casa? Sono il noi che non riusciamo più a essere: respiriamo il loro fiato notturno in paraerotici *tête-à-tête* tra le trapunte, li nutriamo con diete ricche e salutari, propaganda di una pubblicità che, annusato il vento che tira, ha messo svelta in scena gatti regali e scostantissimi che scendono a mo' di Wande Osiris scaloni principeschi, per avvicinarsi sospettosi al piattino di Sèvres benché traboccante di *mirabilia* alimentari. E sempre in TV ci commuoviamo per il delfino spiaggiato ma cambiamo canale all'emigrante, spiaggiato altrettanto, perché gli umani non danno altro che problemi, ma i *Pets* no. Non abbastanza evoluti da dirci sul muso che non se la sentono più di girare strizzati in cappottini ridicoli, e non aggressivi a sufficienza da reagire alle nostre petulanti raccomandazioni con qualche letale e incazzatissimo morso, graffio o calcio, accettano docilmente l'ultima trappola preparata dalla specie dominante, dalla quale non evaderanno per molto tempo a venire. Espulsi dal circo per presunte ragioni etiche, li abbiamo gettati nel circo ancor più spettacolare di un'umanizzazione forzata, che sposta subdola sulle loro spalle il peso, di cui non riusciamo più a farci carico, di umanissime ansie, meschinità e solitudini sempre più nere. Benvenuti dunque in questo strano *Animal Circus*, dove gli animali si credono eroi e non si accorgono ancora che i veri domatori siamo sempre e soltanto noi.

giovedì 1 novembre 2018 | apertura

17.30 fienile di corte Danussi

IN COLLABORAZIONE CON



Dog-Symphony



Joe Jones (1934-1993), **Dog-Symphony**, s.a., performance con richiami e cani

Collettivo Rituale: Federico Alessi, Nicoletta Bencini, Marco Canil, Francesca Cescon, Mattia Giudici, Paolo Notargiacomo, Alessio Rossato, Gianantonio Rossi, Riccardo Vaglini, Carlo Zorzini, Francesco Zorzini

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

a seguire, stalla di corte Danussi: per tutto il festival 10/13 e 15/19.30

Looking with animals (1)



Gabrielle Baker, Bull, video still

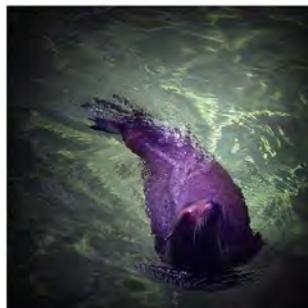
Gabrielle Baker, Looking with Animals (1), videoinstallazione

- **Silver**, two channel HD video, 2016. Musica di Riccardo Vaglini (*Viatico*, coromisto, 2013, The Astra Choir Melbourne diretto da John McCaughey)
- **Bull**, single channel HD video, 2018
- **Horse**, single channel HD video, 2018

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

a seguire, cancelli e portoni di via Tagliamento: per tutto il festival

Cattivita



Diambra Mariani (1982-) & Valentina Merzi (1983-), Cattivita, pubblica affissione, 2008-2010

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

a seguire, ex-negoziò Lì da la Femenute: per tutto il festival

My Holy Pony



Valentina Merzi, My Holy Pony, installazione, 2018

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

a seguire, ex-negoziò L'Agricola: per tutto il festival 10/13 e 15/19.30

Oh my Dog!



Diambra Mariani, Shila

Diambra Mariani, Oh my Dog!, installazione di fotografie e video, 2017–

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

a seguire, Lungovarmo: per tutto il festival

IN COLLABORAZIONE CON



Si faceva così

Rispondere in dettaglio alle seguenti domande.

Come si tirava il collo alla gallina?

Come ci si sbarazzava del topo in trappola?

Come si ammazzava il maiale?

Come si scuoiava il coniglio?

Come si rimediava alle figliate troppo numerose di cani e gatti?

Indicare nome proprio, iniziale del cognome, luogo di provenienza e data.

Affiggere in luogo pubblico.

Riccardo Vaglini (1965-), **Si faceva così**, questionario e tazebao, 2018

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

a seguire, esterno Teatro comunale: per tutto il festival 10/13 e 15/19.30

Looking with animals (2)



Gabrielle Baker, Elephant, video still

Gabrielle Baker, Elephant, two channel HD video, 2016

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

a seguire, Sala esposizioni Liani. Monologo

Il detto del gatto lupesco

*Ed io ristetti per vedere,
per conoscere e per sapere
ke bestie fosser tutte queste
ke mi pareano molte alpestre;
sì vi vidi un grande leofante
ed un verre molto grande
ed un orso molto superbio
ed un leone ed un gran cerbio;
e vidivi quattro leopardi
e due dragoni cun rei sguardi;
e sì vi vidi lo tigre e 'l tasso
e una lonça e un tinasso;
e sì vi vidi una bestia strana,
ch' uomo appella baldivana;
e sì vi vidi la pantera
e la giraffa e la paupera
e 'l gatto padule e la lea
e la gran bestia baradinera;
ed altre bestie vi vidi assai,
le quali ora non vi dirai,*

Il detto del gatto lupesco, poemetto anonimo in volgare fiorentino, fine XIII sec.

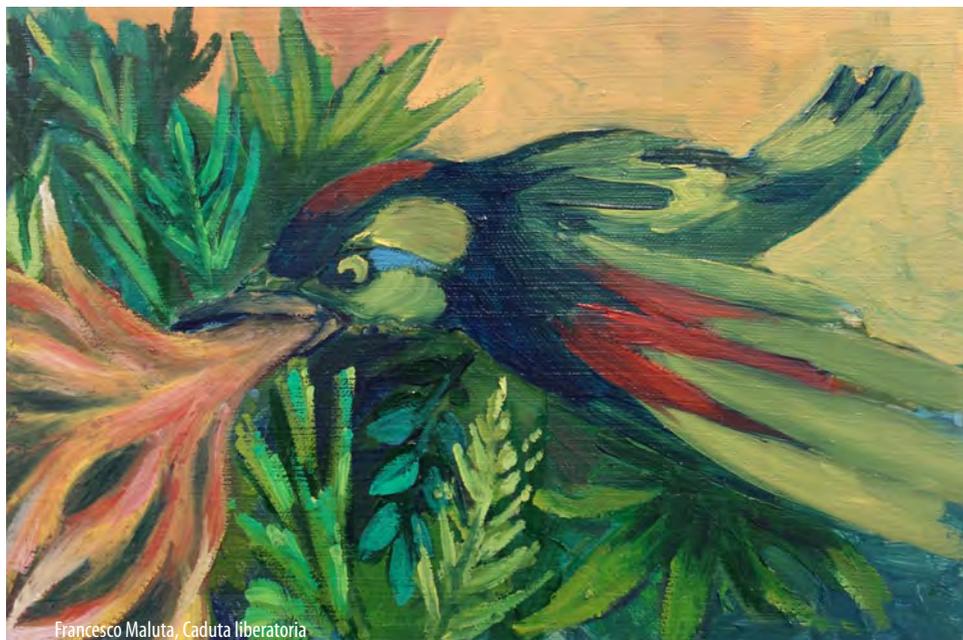
Virginio Gazzolo attore

introduce **Domenico De Martino**, filologo

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

a seguire, Sala Esposizioni Liani: per tutto il festival 10/13 e 15/19.30

Belve domestiche



Francesco Maluta (1983-), **Belve domestiche**, pittura (olio su tela) e scultura, 2014-18

a seguire, in processione fino all'Auditorium Liani

IN COLLABORAZIONE CON

Litany for the Whale



John Cage (1912-1992), **Litany for the Whale**, 2 voci pari, 1980

Riccardo Vaglini & Camino Kammerchor

Carlo Zorzini, Giuseppe Falconio, Giorgio de Fornasari

giovedì 1 novembre 2018 | transumanza

19.30 Auditorium Liani. Concerto

Bestiario contemporaneo



Andrea Nicoli (1960-), Phantasiezoostück, da «Il libro degli esseri immaginari» di Jorge Luis Borges, gruppo vocale, 2018, *première*

Johnathon Win (1996-), Sexting in Swan Song. Testo dell'autore, gruppo vocale, 2018, *première*

Francesco Zorzini (1980-), Languida Laika Testo di Carlo Zorzini. Narratore, gruppo vocale, 2018, *première*

Filippo Bresolin (1992-) La tana 1. studio libretto dell'autore da Franz Kafka. Attrice, gruppo vocale*, elettronica, 2018, *première*

Federico Scridel, Sara Tozzato attori

Camino Kammerchor

Francesca Espen, Erica Zanin, Martina Bravin

Carlo Zorzini, Giuseppe Falconio, Giorgio de Fornasari

Francesco Zorzini direttore

Collettivo Rituale*

Francesca Cescon, Paolo Notargiacomo,

Gianantonio Rossi, Riccardo Vaglini

IN COLLABORAZIONE CON



venerdì 2 novembre 2018

15. Auditorium Liani. Filmforum

Kedi. La città dei gatti

Kedi. La città dei gatti, documentario, 2016, 1h 19', regia **Ceyda Torun**

IN COLLABORAZIONE CON



16.30 Auditorium Liani. Conferenza

Umani e animali: da cura-amore a cura-terapia

con **Elena Granieri**, medico psicoterapeuta



17.30 Auditorium Liani. Recital

Volare

Walsh, John (1665-1736), da **The Bird Fancier's Delight** [La delizia dell'appassionato di uccelli], flauto solo, 1715?

Pēteris Vasks (1946-), **Ainava ar putniem** [Paesaggio con uccelli], flauto solo, 1980

Franco Donatoni (1927-2000) **Nidi**, 2 pezzi per ottavino, 1979

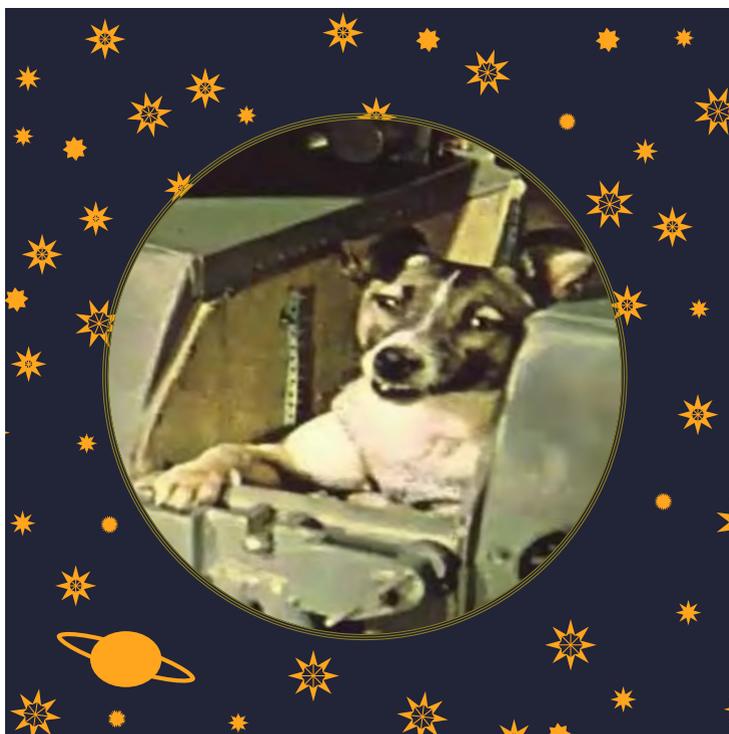
Francesca Cescon flauti

venerdì 2 novembre 2018

16.30 Auditorium Liani. Tavola rotonda

Artisti e animali ci guardano

intervengono **Gabrielle Baker, Francesco Maluta, Diambra Mariani**
introduce, traduce e modera **Valentina Merzi**



venerdì 2 novembre 2018

19.30 Auditorium Liani. Concerto

«Questi cazzo di piccioni!»



Igor Stravinskij (1882-1971), **Circus Polka**, rid. per pianoforte dell'autore, 1942

Gianantonio Rossi (1977-), **Karenin**, 6 strumenti, 1980, *première*

Maura Capuzzo (1965-) **Vita da tamagochi**, testo di Riccardo Vaglini, narratore, sax contralto, elettronica, 2018, *première*

Paolo Notargiacomo (1984-) **Il cane del Lupo**, 6 strumenti, 2018, *première*

Marcello Marianetti (2000-), **Raccontropelo**, flauto solo, 2018, *première*

Sara Tozzato (1966-), **Marius**, 3 strumenti, 2018, *première*

Noemi Liba (1965-) **Dog-man**, da «The Dog Man of Transylvania» di Peter Bakowski, soprano, 5 strumenti, 2018, *première*

Stefan Hakenberg (1969-) **Schafe waschen** [Lavaggio di pecore], madrigale senza parole per pianoforte, 2001

Diego Conti (1958-), **Questi cazzo di piccioni**, omaggio a «Questi cazzi di piccione» di Frank Zappa, 5 strumenti, 2018, *première*



Francesca Espen soprano

Riccardo Vaglini narratore

Ensemble di Camino

Francesca Cescon flauti

Margherita Crisetig sax

Mathilde Chiappone chitarra

Paolo Notargiacomo pianoforte

Carlo Zorzini violino

Gianantonio Rossi basso elettrico & direzione



sabato 3 novembre 2018

15. Auditorium Liani. Filmforum

Au hasard Balthazar

Au hasard Balthazar, film, 1966, 1h 40', regia **Robert Bresson**

IN COLLABORAZIONE CON



16.30 Auditorium Liani. Conferenza

L'occhio di Balthazar

con **Camilla Colaprete**, storica del cinema

IN COLLABORAZIONE CON



17.30 Auditorium Liani. Recital

Ricette

Fabrizio De Rossi Re (1960-), **Salse per gru, anatre, pernici, tortore, colombacci, colombi e diversi uccelli**, dal libro VI del «De re coquinaria» di Marco Gavio Apicio, flauto dolce contralto, elettronica, 1993

David Foster Wallace (1962-2008), letture da **Considera l'aragosta**, Einaudi, 2005

(segue)

sabato 3 novembre 2018

(continua)

Rainer Rubbert (1957-), **Musique pour décourager les rossignols**, flauto dolce contralto, 2012

Fabrizio De Rossi Re, **Salse per triglie, scorpioni, tonni, murene, e altri pesci**, dal libro X del «De re coquinaria» di Marco Gavio Apicio, flauto dolce basso & contralto, elettronica, 2009

Gaby Bultmann voce & flauti dolci

Francesco Zorzini lettore

Daniele Ruzzier mimo

18.30 Auditorium Liani. Tavola rotonda

Animali e musicisti ci ascoltano

intervengono **Diego Conti**, **Fabrizio De Rossi Re**, **Stefan Hakenberg**,
Noemi Liba, **Paolo Notargiacomo**, **Filippo Perocco**, **Thomas Reiner**
introduce, modera e traduce **Maura Capuzzo**



IN COLLABORAZIONE CON



sabato 3 novembre 2018

19.30 Auditorium Liani. Concerto

L'animacchina

IN COLLABORAZIONE CON



Tom Johnson (1958-), **Rational melodies I-X**, 1982

Filippo Perocco (1972-), **Tarlo che rode**, elettronica, 2002

Thomas Reiner (1959-), **Do animals dream of slaughterhouses?**

Testo dell'autore e da Slavoj Žižek. Narratore, ensemble, immagini, 2018, *première*

Lorenzo Tomio (1979-), **Po' ipo' i**, elettronica, 2010

Tom Johnson, **Rational melodies XI-XXI**

Riccardo Vaglini narratore

Ensemble L'arsenale

Ilario Morciano sax

Igor Zobin fisarmonica

Lorenzo Tomio chitarra elettrica

Roberto Durante pianoforte
& tastiere

Filippo Perocco synth,
direzione



Thomas Reiner, *Do animals dream of slaughterhouses?*



domenica 4 novembre 2018

11. Pieve di Rosa. Concerto

L'archituonario o del contagio

Andrea Gabrieli (1533-1585), **Canzon detta Qui la dira** da Canzoni alla francese per sonar sopra istromenti da tasti, libro sesto & ultimo, 1605

Riccardo Vaglini, **Infettione prima** da **L'archituonario**, organo, 1999

Girolamo Frescobaldi (1583-1643), **Toccata VII** da Il secondo libro di toccate, canzone, versi d'hinni, Magnificat, gagliarde, correnti et altre partite d'intavolatura di cembalo et organo, 1627

Riccardo Vaglini, da **L'archituonario**, **Vergänglichkeit** [Caducità]

Girolamo Frescobaldi, **Recercar** con obbligo di cantar la quinta parte senza toccarla, da Fiori musicali, 1635

Riccardo Vaglini, da **L'archituonario**, **Ornamento è diletto**

Johann Pachelbel (1653-1706), **Chaconne** in fa min. P.43

Riccardo Vaglini, da **L'archituonario**, **FF-FWD-Rewind-Play-Stop**

Johann Caspar Kerll (1627-1693), **Passagaglia** in re min.

Riccardo Vaglini, da **L'archituonario**, **Kompressor korporum**

Georg Friedrich Händel (1685-1759), **Chaconne** in sol magg. HWV 435

Riccardo Vaglini, da **L'archituonario**, **Puncto intenso contra remisso**

Johann Sebastian Bach (1685-1750), **Concerto** in re min. BWV 974, 1726?, dal Concerto per oboe, archi e basso continuo in re min. di Alessandro Marcello

Marija Jovanović organo

IN COLLABORAZIONE CON



chiusura con organo & animali da tiro

12.30 lungo via Crescenzia fino a Bugnins. Performance

Stare al giogo

IN COLLABORAZIONE CON



Riccardo Vaglini, Stare al giogo, carro, animali da tiro, 2018, *première*

Collettivo Rituale

Alessandro Baglioni, Nicoletta Bencini, Filippo Bresolin, Maura Capuzzo, Francesca Cescon, Mattia Giudici, Elisa Lastella, Pietro Malavenda, Paolo Notargiacomo, Thomas Reiner, Alessio Rossato, Gianantonio Rossi, Riccardo Vaglini, Ugo Vaglini, Carlo Zorzini, Ennio Zorzini, Francesco Zorzini

Giovedì 1 Novembre 2018

ore 17.30 Fienile di Corte Danussi

Joe Jones **Dog-Symphony**

In questa performance Fluxus scritte dall'americano Joe Jones senza indicazione di anno, ma presumibilmente negli anni '60, alcuni cani sono ammessi tra il pubblico. L'orchestra è fornita di fischietti per cani. Al gesto del direttore, l'orchestra soffia nei fischietti mentre i cani abbaiano. (Riccardo Vaglini 2018)

a seguire, Stalla di Bepo & Esterno Teatro comunale

Gabrielle Baker **Looking with animals**

Nella doppia videoinstallazione pensata appositamente per *Animal circus*, l'artista australiana vuole indagare il divario tra l'animale e l'umano, nella convinzione che la creatività sia iscritta nella nostra animalità, sebbene lo sguardo introspettivo con cui tentiamo di sondarla sia offuscato da incertezze e ambiguità. Ma l'animalità resta fonte fondamentale della nostra natura umana: essa entra in contatto con il nostro io soprattutto negli stati inconsci e dà forma sostanziale alla nostra vita – al nostro agire, desiderare, sognare. Ma i rapporti che legano gli esseri umani alla forza animale e i modi in cui quest'ultima si manifesta nella cultura sono domande ancora cruciali e irrisolte. Baker vorrebbe che «lo spettatore fosse consapevole degli animali che guardano al di fuori della cornice, in una sorta di connessione capace di farci ripensare a come guardiamo alle altre specie, per essere consapevoli delle nostre (umane) proiezioni e per diventare consapevoli di come una proiezione è una forma di connessione e non semplicemente una oggettivazione». (Gabrielle Baker 2018)

a seguire, cancelli e portoni di via Tagliamento
Diambra Mariani & Valentina Merzi
Cattività

Cattività è un lavoro sul confine tra libertà e prigionia. Le immagini scattate nello zoo di Cali in Colombia e in quello di Berlino in Germania diventano simbolo di una condizione contemporanea di repressione sociale e politica dove le gabbie sono solo

meno evidenti ma non meno condizionanti. Il lavoro è risultato vincitore del bando Confini 08. (Diambra Mariani, Valentina Merzi 2010)

a seguire, Ex-negoziò Lì da La femenute

Valentina Merzi **My Holy Pony**

I primi ad essere introdotti in commercio erano sei diversi cavallini. Caratteristiche tipiche di questi pony era il corpo molto arrotondato, il viso vagamente antropomorfo e gli occhi grandi, colori pastello distintivi per corpo, crine e coda ed un simbolo unico e personalizzato stampato sui fianchi del pony, che nelle generazioni successive verrà chiamato *cutie mark*, una figura che determina il talento dei pony. Col passare del tempo ne vennero lanciati altri sempre più particolari e interattivi come pony profumati o vellutati o luminosi al buio, oppure dotati di occhi e simboli in rilievo, parti removibili, capelli che cambiano colore al sole o nell'acqua, meccanismi interni che permettono di farli muovere o di allungare la coda, altri parlanti ed uno addirittura con un ciuffo di fibre ottiche.

(Wikipedia, voce "My Little Pony")

a seguire, Ex-negoziò L'Agricola

Diambra Mariani **Oh my Dog!**

Alla morte dell'amatissimo cane dodicenne Popof, l'artista si è trovata a confrontarsi non solo con l'esperienza della perdita di un animale ma anche con la gestione del suo corpo. Aiutata dalla veterinaria ha optato per la cremazione e dopo pochi giorni ha ricevuto un cofanetto di legno con le ceneri e un piatto dorato con inciso il nome del cane. Da questa esperienza straniante parte il lavoro di ricerca ancora in corso sulle pratiche funerarie per gli animali e su come i proprietari decidono di onorarne la memoria. (Valentina Merzi 2018)

a seguire, Lungovarno

Riccardo Vaglini **Si faceva così**

Non di rado, una volta, i rituali del mangiare e del sano abitare si incrociavano con l'esecuzione, spiccia e senza troppi drammi, di un animale. Gestì un tempo comuni, come tirare il collo alla gallina o liberarsi di un topo intrappolato nella pece. È naturale e insieme strano inorridirsi oggi di quelle morti violente procurate agli animali, in paragone alla tranquillità che mostriamo di fronte alla

rapresentazione ininterrotta e narcotizzante della morte umana – perfino, sui media, negli aspetti più ributtanti e *splatter* della dissezione obitoriale. Con un questionario in cinque domande – come si tirava il collo alla gallina? come ci si sbarazzava del topo in trappola? come si ammazzava il maiale? come si scuoiava il coniglio? come si rimediava alle figliate troppo numerose di cani e gatti? –, da compilare e affiggere a una bacheca-tazebao, non intendo né esibire la crudeltà, né tantomeno rimpiangere il buon tempo passato, ma soltanto far emergere la consapevolezza della progressiva rimozione avvenuta nelle società a regime capitalistico di un rapporto *reale* con la morte, sentita non più come il momento dolorosamente ineluttabile e dunque da predisporre nell'arco dell'intera vita, ma come l'intoppo insieme ineliminabile e scandaloso all'altrimenti compiuta e vittoriosa affermazione della razionalità sulla natura. (Riccardo Vaglini 2018)

a seguire, Sala esposizioni

Virginio Gazzolo **Il detto del gatto lupo**

Il *Detto del gatto lupo* è un poemetto di 144 versi ottonari, novenari e decasillabi, in distici a rima baciata, di argomento fantastico, scritto in volgare fiorentino da autore ignoto alla fine del XIII secolo. Il narratore è un enigmatico "gatto lupo" che cammina per il mondo e anche oltre... Salutata da un grande successo all'ultima edizione del festival ravennate Dante 2021. Verso il VII centenario della morte di Dante Alighieri, la dizione intensamente mossa e insieme rispettosa del testo fattane da Virginio Gazzolo trasporta il poemetto a pieno titolo in quei territori non ben definiti all'incrocio tra poesia, teatro e musica. Introduce il *Detto* il filologo Domenico De Martino (Università di Udine). (Riccardo Vaglini 2018)

a seguire, Sala esposizioni

Francesco Maluta **Belve domestiche**

Il bestiario favolistico che Francesco Maluta dipinge sulle sue tele ci catapulta con ironia tra l'epica maestosità di feroci belve indomabili e la rassicurante e un po' goffa domesticità degli animali impagliati, un grottesco contrasto che ricorda la tragedia dell'infanzia. L'interesse per la natura animale riflette una serie di problematiche attuali, dalla dinamica

del dominio, al gioco eternamente irrisolto tra oppressore e oppresso, ad un'empatica osservazione degli esclusi. I lavori mostrano come l'immagine della comunicazione non verbale possa provocare riconsiderazioni sull'uomo e sulle effettive relazioni tra le specie, ragionando su quali siano i nostri modelli per riconfigurare la società e il nostro rapporto con l'ambiente in senso lato. La natura animale è oggi più che mai al centro dei dibattiti sull'era antropica e sulle preoccupazioni ecologiche di scienziati e pensatori, ma forse il vero accesso all'alterità animale sarà possibile solo con una trasformazione dell'auto-comprensione umana. (Valentina Merzi 2018)

a seguire, Sala esposizioni / Auditorium Liani

John Cage **Litany for the Whale**

Il testo di questo brano, che segna, intorno agli anni '80 del secolo scorso, l'avvicinarsi dei compositori ai temi dell'ecologia e del salvataggio delle specie in via di estinzione — altro brano sullo stesso tema: *Pour les baleines* per archi di Jannis Xenakis, del 1982 — è costituito dalle lettere della parola WHALE, dove ciascuna lettera è associata a una specifica nota. Ogni parola è cantata in un unico respiro, pronunciando ogni lettera separatamente e dando lo stesso tempo a ciascuna lettera, tranne l'ultima, che deve essere cantata più a lungo delle altre. Come in un responsorio, il primo cantante canta la proposta, e il secondo la risposta. Segue un silenzio, e si prosegue con la seconda proposta che verrà cantata anche dal secondo cantante. Il primo cantante dà la seconda risposta, e così via. Questo lavoro altamente ieratico deve essere eseguito senza alcuna variazione dinamica. (Riccardo Vaglini 2018)

a seguire, Sala esposizioni

Ensemble di Camino

Bestiario contemporaneo

Se nel medioevo il bestiario era il titolo generico di opere educative, dove la descrizione delle *nature* e *proprietà* degli animali era utilizzata per ritrovare in essi insegnamenti di ordine religioso e morale, quello contemporaneo messo in scena da Camino Contro Corrente ne conserva solo in parte l'accezione didattica; in un contesto dove il *bestiale* si riconferma fin troppo umano e l'umanizzazione forzata delle bestie una

disarmante consuetudine, gli esseri immaginari di Borges e il concreto sacrificio in nome del progresso della cagnetta Laika, il dolore della volpe per la morte del cigno e l'ossessione tutta moderna per la sicurezza che caratterizza il misterioso animale sotterraneo de *La tana* di Kafka sono un racconto anomalo, forse distorto, certamente inedito sia del problematico rapporto tra umani e animali, sia dell'esistenza o meno di un ruolo da protagonista che l'Uomo unilateralmente si ritaglia sulle altre specie. (Francesco Zorini 2018)

Venerdì 2 Novembre 2018

ore 15 Auditorium Liani

Ceyda Torun **Kedi. La città dei gatti**

Kedi. La città dei gatti (titolo originale *Kedi*) è un documentario del 2016 diretto da Ceyda Torun sui migliaia di gatti che vivono ad Istanbul. La parola *Kedi* in lingua turca significa *gatto*. Migliaia di gatti vivono ad Istanbul, la più grande città della Turchia. Alcuni sono selvatici e badano a loro stessi, mentre altri sono più domestici e le persone se ne prendono cura. *Kedi* tratta di questi gatti e intervista le persone che interagiscono con loro. Il documentario si interessa in particolare di sette gatti: *Sari* (la vagabonda), *Duman* (il gentiluomo), *Bengu* (l'amante), *Aslan* (il cacciatore), *Gamsiz* (il giocatore), *Psikopat* (la matta) e *Deniz* (l'amicone). (Wikipedia, voce "Kedi. La città dei gatti")

ore 16.30 Auditorium Liani

Elena Granieri **Umani e animali: da cura-amore a cura-terapia**

Elena Granieri, medico-psicoterapeuta e direttore sanitario del Centro Riabilitativo Equestre "Anche noi a cavallo" di Porcia (PN), affronta il nostro soggetto da un'angolazione particolare. Scrive Granieri che «negli ultimi decenni il rapporto tra gli umani e gli animali sembra essere molto cambiato per molti aspetti, in ambito comportamentale, deontologico, giuridico. E scopriamo anche che gli animali hanno efficaci e provate capacità terapeutiche per noi umani. Essi realizzano in modo specifico e naturale una valida funzione riparatrice di danni fisici psicologici e morali. Ma Aristotele già lo sapeva...» (Elena Granieri 2018)

ore 17.30 Auditorium Liani

Francesca Cescon **Volare**

Scorrendo le varie teorie elaborate sull'origine della musica, una tra le più suggestive — e particolarmente indagata nell'opera di Charles Darwin — si basa sull'imitazione umana dei richiami di seduzione animali, in particolar modo degli uccelli. In un arco che va dall'estremo del più riservato simbolismo all'estremo opposto della riconoscibilità onomatopeica, sembra proprio che, almeno nella musica occidentale, agli uccelli sia riservato un vero e proprio posto d'onore. E, nonostante le sempre più decise riserve teoriche sulla musica come capace di dialogare con la realtà, e persino di descriverla, i compositori, a tutt'oggi, a ispirarsi al canto degli uccelli non hanno ancora rinunciato. Il repertorio sarebbe vastissimo, a partire dalla totalità dell'opera di Olivier Messiaen, che si sostanzia in via esclusiva proprio nel canto degli uccelli, e dunque una selezione necessariamente s'imponesse. Ho così pensato di far coesistere, in un recital ironicamente intitolato *Volare*, la fonte primigenia, ossia il canto di un uccello reale, in scena, con i virtuosismi della solista Francesca Cescon. Entrambi i poli sono però in gabbia, l'una reale e visibile, dove svola un uccello che forse gradirà più o meno (protestando o restandosene in silenzio?) l'interpretazione *culturale* operata sulla sua natura — e l'altra metaforica, invisibile ma cogente, della musica che non riesce a volare se prima non si crea, per poi rinchiudercisi dentro, le proprie gabbie di stile, tecnica, linguaggio. Accostare *materia* e *forma del contenuto*, secondo la distinzione di Hjelmslev, può anche voler dire interrogarsi sulla distanza incommensurabile che separa e nello stesso tempo fonde i domini del *naturale* e del *linguistico*. (Riccardo Vaglini 2018)

ore 18.30 Auditorium Liani

Tavola rotonda **Animali e artisti ci guardano**

Valentina Merzi colloquia con gli artisti presenti al festival (dunque anche se stessa) sul rapporto che lega l'arte contemporanea al mondo animale. Un'occasione per mettere a confronto visioni differenti per tecnica, sensibilità e luogo d'azione (Barcellona, Milano, Melbourne, Venezia). (Riccardo Vaglini 2018)

ore 19.30 Auditorium Liani

Ensemble di Camino **«Questi cazzo di piccioni!»**

Di tutti gli animali urbani, i piccioni incarnano forse la specie più interessante dal punto di vista del rapporto con gli umani. Situabili in una zona intermedia tra animali selvaggi, animali selvaggi rinchiusi negli zoo, animali domestici e animali da compagnia, i piccioni partecipano tanto della benevolenza riservata in genere agli uccelli quanto dell'astio riservato ai topi, e a mo' di parafulmini attirano gli altolà degli ecologisti per tutti quegli amministratori e cittadini che li vorrebbero letteralmente incenerire. Di quest'ultima categoria faceva probabilmente parte Frank Zappa quando intitolò proprio *Questi cazzi di piccione* uno dei suoi ultimi brani, pare in riferimento alle orde che infestavano Venezia. Ho chiesto allora a Diego Conti, fine conoscitore dell'opera di Zappa, di farne una libera riscrittura e insieme di ristabilire la correttezza linguistica, evidente se si confrontano i due titoli. Ma il concerto ha poi preso, com'era giusto, anche altre direzioni, virando verso casi-limite di *pets* e altri animali famosi: il cane-lupo del Lupo Hitler, il cane presente nel più celebre romanzo di Kundera, la giraffa Marius soppressa allo zoo di Copenaghen, e ancora tamagochi, uomini-cani, pecore, ecc. Ma su tutti si staglia il brano che da solo varrebbe da *exergo* all'intero festival, quel *Circus Polka* commissionato a Stravinskij dal Circo Barnum & Bailey per far danzare gli elefanti. (Riccardo Vaglini 2018)

Sabato 3 Novembre 2018

ore 15 Auditorium Liani

Robert Bresson **Au hasard Balthazar**

Universalmente riconosciuta come una delle migliori espressioni del cinema mondiale, *Au hasard Balthazar* è un film del 1966 di Robert Bresson. Balthazar è un asino di proprietà di Jacques, un ragazzino francese. Trascorre però gran parte del suo tempo con Maria che, in seguito a contrasti con Jacques, lo vende a Gérard, un poco di buono che lo maltratta per poi cederlo a sua volta ad Arnold, un alcolizzato. Alla morte di quest'ultimo Balthazar si ritrova ad esibirsi in un circo, quindi a girare la ruota di un pozzo agli ordini di un imprenditore taccagno. (Wikipedia, voce "Au hasard Balthazar")

ore 16.30 Auditorium Liani

Camilla Colaprete **L'occhio di Balthazar**

Come si può fare un film su un asino?, si chiedeva Bresson e poi confessava che l'idea si era affacciata come una folgorazione: l'animale come una sorta di idiota dostoevskiano. «L'idea era illuminare la figura di un idiota attraverso un animale, far vedere la vita attraverso questo. E paragonare questo idiota all'animale che passa per idiota e che è alla fine il più intelligente di tutti». (Camilla Colaprete 2018)

ore 17.30 Auditorium Liani

Gaby Bultmann **Ricette**

In questo secondo recital – dedicato al flauto dolce, strumento presente per la prima volta a Camino Contro Corrente – la solista berlinese Gaby Bultmann incornicia un brano del tedesco Rainer Rubbert dedicato al musicista di *natura* per eccellenza, l'usignolo, con due lavori di Fabrizio De Rossi Re, basati su due ricette dal *De re coquinaria* del latino Apicio e accompagnati dagli interventi di mimo di Daniele Ruzzier. Musica per mangiare gli animali, quindi, e conditi dalla verve tipica del compositore romano, niente di meglio per il festival. Al programma musicale si aggiungono brevi e piuttosto scomode letture tratte da *Considera l'aragosta* di David Foster Wallace. (Riccardo Vaglini 2018)

ore 18.30 Auditorium Liani

Tavola rotonda **Animali e musicisti ci ascoltano**

Maura Capuzzo colloquia con i compositori presenti al festival (e con se stessa) sui possibili (se tali sono) rapporti tra musica scritta contemporanea e mondo animale. Poiché ci viene sempre detto, con sicurezza tale da insospettirci, che la musica cosiddetta *assoluta* sia inerte quando intende riferirsi in modo più o meno mediato alla realtà, ho spesso optato, nella programmazione del festival, per un suo abbinamento alla parola. Questa tavola rotonda vuole quindi proporsi anche come spazio di riflessione sul fare musica oggi come attività calata nella storia. (Riccardo Vaglini 2018)

ore 19.30 Teatro comunale

Ensemble l'arsenale **L'animacchina**

Animale o minerale? Umano o animale? Analogico o digitale? *L'animacchina*, come le chimere e i liocorni, è un ibrido strano che ispira musiche prevedibili come equazioni eppure piene di anima, come anche macchine sonore dolorosamente esatte. Tra gli ossimori di melodie *razionali*, e bestie che sognano la propria macellazione, anche quest'anno l'Ensemble l'arsenale di Treviso, premio Abbiati della Critica 2016, ci trascina lungo un itinerario di autentiche sorprese. (Riccardo Vaglini 2018)

Domenica 4 Novembre 2018

ore 11 Pieve di Rosa

Marija Jovanović **L'archituario o del contagio**

Virus, batteri, protozoi, parassiti e altre minuscole nefandezze fanno più o meno parte, almeno nell'immaginario comune, del mondo animale. Organismi così *cattivi* nei nostri confronti da mettere a dura prova il nostro ottimismo tenace di specie dominante. Sono cresciuti in anni in cui il sangue, da elemento nobilmente eroico qual era sempre stato, si tramutava inesorabilmente in veicolo di sospetto e di morte, e questo mi ha portato spesso a costringere la mia immaginazione ai meccanismi dell'innesto non riuscito, dell'infezione, della propagazione dell'errore, del contagio. *L'archituario*, scritto una ventina di anni fa, rappresenta una nuova specie di scrittura musicale in forma di strategia infettiva, capace di attaccare, parassitare e infine disgregare come una sorta di lebbra le parti topiche (gli inizi e le fini) di qualsiasi organismo musicale preesistente, e dunque dell'intera forma del concerto di tradizione. (Riccardo Vaglini 2018)

ore 12. via Crescenzia

Riccardo Vaglini **Stare al gioco**

In forma di risarcimento simbolico all'abuso umano sul mondo animale, questo atto prevede un faticoso scambio di ruoli. Ma ne vale la pena, poiché la meta non è una carota che fugge continuamente in avanti, ma una stabilissima e ottima trattoria. ... (Riccardo Vaglini 2018)



- | | |
|---|---|
| <p>1 Fienile di Corte Danussi
ingresso da via Tagliamento 27
Gio 1 Collettivo Rituale (Jones)</p> <p>2 Stalla di Corte Danussi
ingresso da via Tagliamento 27
Gio 1-Dom 4 Baker (1)</p> <p>3 Muri e portoni di via Tagliamento
Gio 1-Dom 4 Mariani & Merzi</p> <p>4 Ex-negoziò Lì da la femenute
via Roma 30
Gio 1-Dom 4 Merzi</p> <p>5 Ex-negoziò L'Agricola
via Aquileia 13
Gio 1-Dom 4 Mariani</p> <p>6 Lungovarmo
Gio 1-Dom 4 Vaglini</p> | <p>7 Teatro comunale, via Chiesa 6
Gio 1-Dom 4 Baker (2)
Sab 3 Ens. L'arsenale</p> <p>8 Sala esposizioni, via Chiesa
Gio 1 Gazzolo Cage
Gio 1-Dom 4 Maluta</p> <p>9 Auditorium Liani, piazza san Valentino 12
Gio 1 Camino Kammerchor
Ven 2 Torun Granieri Cescon conf. artisti
Ens. di Camino
Sab 3 Bresson Colaprete conf. musicisti
Bultmann</p> <p>10 Pieve di Rosa, Pieve
Dom 4 Jovanović</p> <p>11 Via Crescenza
Dom 4 Collettivo Rituale (Vaglini)</p> |
|---|---|



Repliche in terra di risorgive

Animal Circus Replay

a Bertiole, Codroipo, Rivignano,
San Vito al T., Valvasone Arzene, Varmo
da lunedì 19 a mercoledì 21 novembre 2018



Arrivederci al prossimo Camino deGenere

Generi e identità nelle arti no. 2

che si svolgerà a Camino al Tagliamento
da venerdì 8 a domenica 10 marzo 2019



Arrivederci al prossimo Camino Contro Corrente

Denaro Sonante

che si svolgerà a Camino al Tagliamento
da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre 2019

Kairòs Arte & Spettacolo

Nata nel 2005 con l'intento di incrementare e promuovere l'attività musicale e culturale, l'associazione Kairos di Camino al Tagliamento fin dalla fondazione organizza corsi e master class con i nomi più importanti della didattica musicale: Sherman Lowe, Francesca Scaini e Stefan Schreiber (canto lirico), Riccardo Vaglini (composizione), Beppino delle Vedove (organo) e Edoardo Cazzaniga (direzione di coro). Dal 2009 si fa inoltre promotrice del festival di musica e arti contemporanee *Camino Contro Corrente*, giunto quest'anno alla 10. edizione. Dal 2018 organizza il festival primaverile *Camino deGenere*, dedicato alla relazione tra arti e identità di genere.

Associazione Culturale Kairòs Arte & Spettacolo
piazza San Valentino 12, I-33030 Camino al Tagliamento (UD)
associazioneculturalekairos.wordpress.com
kairosassocamino@libero.it, 340.8943366

ideazione, soggetto e redazione libretto Riccardo Vaglini

direzione artistica Valentina Merzi (arte visiva), Riccardo Vaglini & Francesco Zorzini (musica)

foto di copertina Valentina Merzi

organizzazione e ufficio stampa Kairòs Arte & Spettacolo

responsabile tecnico Ennio Zorzini

Arrivare a Camino al Tagliamento

In automobile: autostrada A4 Trieste-Venezia uscita Latisana: dal casello proseguire per Codroipo fino a Varmo, poi per Camino al Tagliamento
In treno: stazione di Codroipo, trenitalia.it

In autobus: SAF Autoservizi F.V.G. SpA, saf.ud.it

Camino Contro Corrente

2009	I. Musica contemporanea
2010	II. I Romantici
2011	III. Sulla caducità
2012	IV. Rose & Rosignoli
2013	V. Atti vandalici
2014	VI. Strade dell'Est
2015	VII. In guerra col mondo
2016	VIII. Al giardino d'infanzia
2017	IX. La Rivoluzione d'Ottobre
2018	X. Animal Circus
2019	XI. Denaro sonante
2020	XII. In Sicurezza

Ringraziamenti

a Nicoletta Bencini, «Bepo», Valentino Bert/Trattoria Da Bepo, Elisa Bertaglia, Stefano Bindi, Martina Bravin, Sara Cassin, Corale Caminese, Domingos Costa/Die Kulturaktivisten Stoccarda, Domenico De Martino/Festival Dante 2021 Ravenna, Alberto Gabrielli/Cinema Arsenale Pisa, Gabriele Grones, Stathis Gyfthakis/Municipal Conservatory Kalamata, John McCaughey/Astra Choir Melbourne, Andrea Nicoli/Conservatorio Puccini La Spezia, Pieve arcipretale di Santa Maria di Pieve di Rosa, Livia Rado, Thomas Reiner/Monash University Melbourne, Francesca Scaini, Fabiola Tilatti/Vini Ferrin, Sara Tozzato, Luciano Tristaino/Istituto Franci Siena, Ennio Zorzini e alla pazienza degli animali, spettatori, relatori, artisti e musicisti coinvolti nella riuscita di Camino Contro Corrente 2018.

Animal Circus ★

*Direzione artistica: Riccardo Vaglini,
Francesco Zorzini e Valentina Menzi*

